

15/12/2006 17:162

MODULO ARGO
Ambiente - 75



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

UFFICIO LEGISLATIVO
Interrogazioni Parlamentari
Via Cristoforo Colombo, 44 ROMA 00147
Tel. 0657225620-56-19 18-30-35
Fax 0657288396-0657225680

FAX URGENTISSIMO

n° 0535-84362

AL Comune di San Felice sul Panaro
c.a. del Sindaco

OGGETTO: Richiesta notizie atto di Sindacato ispettivo

n° 4-01955 del On. Bonelli

Al fine di predisporre adeguata risposta all'atto di sindacato ispettivo parlamentare, che si allega, si invita codesto Ufficio a **VOLER TRASMETTERE CON OGNI POSSIBILE SOLLECITUDINE** (cioè al fine di ottemperare ai termini di risposta stabiliti dai regolamenti parlamentari), **DETTAGLIATE NOTIZIE** circa la situazione lamentata dall'Onorevole interrogante, correlate di ogni atto e documento utile entro le ore 15 di oggi.
Si ringrazia.

Roma, 15.12.06

IL CAPO DELL'UFFICIO LEGISLATIVO
Cons. Sergio De Felice

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO - PROVINCIA DI MODENA			
ARRIVO	SERVIZIO	RESR. PROC.	P. C.
DATA <u>15/12/06</u>	<input type="checkbox"/> A.G.	<u>Giurisdizione</u> TERMINE	<input checked="" type="checkbox"/> Sindaco
N. <u>17162</u>	<input type="checkbox"/> C.P.T.I.A.		<input type="checkbox"/> Assessore
TIT. <u>06</u>	<input type="checkbox"/> G.R.	AVVISATO IN DATA	<input checked="" type="checkbox"/> Segr. Com.
CL. <u>10</u>	<input checked="" type="checkbox"/> A.U.T.		<input type="checkbox"/> Altri Serv.
ESP.	<input type="checkbox"/> S.C.S.		<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> VIG.		<input type="checkbox"/>

FOGLI TRASMESSI 3

SI PREGA COMUNICARE IL NOME DEL FUNZIONARIO INCARICATO DI SEGUIRE LA PRATICA ED IL RELATIVO RECAPITO TELEFONICO

attualmente risulta in discussione il Piano Cave della Provincia di Pavia e a breve saranno oggetto di discussione quelli di Sondrio e Bergamo;

il piano cave della Provincia di Pavia prevede un insostenibile prelievo di terreno che potrà avere gravi ripercussioni di natura idrogeologica e più genericamente ambientale —;

quale sia l'intendimento del Ministro interrogato rispetto alla situazione sopra descritta, tenuto conto dell'infrazione contestata all'Italia dalla Commissione europea. (4-01960)

BONELLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

nella bassa modenese è in via di realizzazione un progetto per la costruzione di un grande deposito di stoccaggio di gas metano che occuperà nel sottosuolo un'area di circa 120 chilometri quadrati, in un territorio che va da Finale a Massa, San Felice, Medolla, Camposanto e Mirandola, con un bacino di circa 50.000 abitanti;

l'impianto comporterebbe un investimento di 200 milioni di euro, dovrebbe essere operativo nel 2010, e permetterebbe di stoccare ad una profondità di 2.500 metri ben 3,2 miliardi di metri cubi di gas metano;

lo stabilimento per spingere il gas nel sottosuolo sarà realizzato a Rivara, da una srl di Roma che appartiene ad una società inglese, che ha avviato contatti commerciali con una multinazionale francese;

il 16 novembre 2006 è stata ufficializzata presso il Comune di San Felice sul Panaro, l'iscrizione all'albo delle Libere Forme Associative del « Comitato Ambiente e Salute », nato con lo scopo di fare chiarezza sul suddetto progetto di stoccaggio di gas con annessa centrale elettrica, che coinvolge da vicino non solo il

paese di Rivara ed i suoi abitanti, ma buona parte dell'Unione dei Comuni modenesi dell'Area Nord;

secondo il Comitato Ambiente e salute, vi sono tra l'altro, preoccupazioni relativamente alla sicurezza geologica (è una zona sismica, che presenta « crepe » documentate e certificate dalle quali il gas potrebbe fuoriuscire) e alla sicurezza di superficie per l'impatto ambientale: il gas sarà spinto da turbine paragonabili a quelle dei motori a reazione, con conseguente impatto acustico sul territorio, oltre alle probabili emissioni di gas inquinanti, per la combustione di gas residui e l'eventualità di sfoghi del metano. Ricordiamo che ogni anno da impianti analoghi in Italia sfuggono ottomila tonnellate di gas metano (dati stogit);

inoltre l'impianto, per raffreddare le turbine, produrrà l'emissione in piena estate di quantità preoccupanti di calore, tali da comportare modifiche significative al microclima;

la comunità locale sta manifestando forte contrarietà e disagio per non essere mai stata informata e coinvolta nel progetto di realizzazione dell'impianto, e viva preoccupazione per quanto concerne le condizioni di sicurezza dell'impianto stesso, gli effetti sulla salute e gli impatti ambientali conseguenti alla sua realizzazione;

a seguito di ciò vi sono state diverse assemblee pubbliche al fine di sensibilizzare le istituzioni, secondo l'interrogante finora troppo silenziose su questo progetto, e ottenere la necessaria chiarezza e risposte concrete ai più che legittimi dubbi dei residenti;

l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Modena, Alberto Caldana, nel corso dell'incontro sul suddetto progetto di deposito sotterraneo di metano, che si è svolto il 6 dicembre nella sede della Provincia di Modena, ha chiesto « al Governo la riapertura dei termini per presentare osservazioni al progetto, ulteriori rilievi tecnici e un confronto con il ministero

dell'ambiente il quale deve mettere a disposizione degli enti locali e dei cittadini un referente tecnico in grado di fornire chiarimenti e risposte»;

il 10 dicembre 2006, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabatini, con una lettera inviata al presidente del Consiglio Romano Prodi, ai ministri all'ambiente Pecoraro Scania e allo sviluppo economico Bersani, ha tra l'altro chiesto formalmente una proroga rispetto alla scadenza fissata dalla normativa vigente per quanto riguarda la pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'impianto di stoccaggio sotterraneo di gas a San Felice sul Panaro -:

se siano stati fatti accurati studi relativamente alla sicurezza dell'impianto esposto in premessa, e ai suoi effetti sul territorio e sulla salute della popolazione circostante;

se non si ritenga di procedere alla sospensione del progetto esposto in premessa, anche al fine di permettere il completo coinvolgimento delle comunità locali al processo di valutazione e decisione circa la realizzazione del progetto;

se non sia indispensabile la riapertura dei termini per le osservazioni, al fine di avere il tempo adeguato per incaricare esperti di fiducia che possano studiare il progetto e i rischi ambientali e di sicurezza, ripristinando peraltro i necessari termini di trasparenza e informazione che finora sono mancati. (4-01965)

BRUSCO. - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Rofrano (Salerno) ricade nel cuore del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e parte del suo territorio è stato scelto come Sito di interesse comunitario (SIC) e Zona di protezione speciale (ZPS) ai sensi della normativa comunitaria; le sole aree non protette del territorio comunale riguardano l'abitato e due fasce situate a sud del

paese; la rivista *Airone* ha classificato Rofrano come uno dei 10 paesi più belli e vivibili d'Italia;

nel 2002 un'azienda privata chiede al comune la disponibilità a realizzare un impianto di produzione di ammendante organico (*compost* di qualità) in cambio di svariati vantaggi economici; il comune accoglie la richiesta con delibera n. 22 del luglio 2002; successivamente il Consorzio rifiuti Salerno/4 composto da 49 comuni tra Agropoli, sulla costa e Rofrano, all'interno; il Consorzio, con delibera n. 29 dell'aprile 2005, chiede al comune di riprendere ed adeguare il progetto al quale è favorevole anche il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti della regione Campania; l'opera sarà realizzata con le risorse della misura 1.7 del POR Campania 2000-2007;

ma mentre l'iter autorizzatorio si muove lungo un percorso apparentemente regolare risulta all'interrogante che diversa sorte ha l'attività di progettazione; la relazione tecnica allegata al progetto definitivo è assolutamente carente e potrebbe essere appena sufficiente per uno studio di fattibilità; non affronta il problema dei trasporti per il conferimento quotidiano di 600 quintali di umido, nonostante che Rofrano sia uno dei Paesi più interni del Cilento; non si comprende se le potenzialità produttive sono di 15.000 tonnellate annue, come indicato dal progetto, o 24.000 tonnellate come dichiarato dal sindaco;

gli stessi consiglieri di opposizione hanno difficoltà a visionare gli atti e di accedere alle informazioni, che non sono in possesso né del comune né del Consorzio, quanto invece del dirigente incaricato dal Commissario straordinario, che non è tenuto a fornire informazioni; i timori consistono nel fatto di installare una struttura di cui non si conoscono assolutamente gli impatti in un'area di elevato valore ambientale;

è in corso una polemica politica nazionale che vede negli organi amministrativi degli enti locali ed in particolare nei sin-